

Domani manifestazione a Catanzaro in vista del dibattito generale a Montecitorio

Autonomia, la Camera discute e in Calabria si torna in piazza

Restano i timori per una riforma che congela le disparità regionali
Sul tavolo del governo il monito lanciato da Palazzo Campanella

Francesco Ranieri

CATANZARO

La Calabria si mobilita nuovamente, domani, per dire il suo "no" al ddl Calderoli sull'autonomia differenziata. E lo fa in contemporanea alla discussione generale in programma alla Camera, dove il disegno di legge è approdato nei mesi scorsi in seguito al via libera ottenuto a gennaio al Senato. Il capoluogo di regione, Catanzaro, sarà teatro della manifestazione organizzata dal "Comitato per il ritiro di ogni autonomia differenziata, per l'unità della Repubblica e l'uguaglianza dei diritti" che si terrà a partire dalle 17.30 in piazza Prefettura, dove convergeranno cittadini, associazioni e rappresen-

ti istituzionali a livello regionale.

Un passaggio cruciale quello di domani a Montecitorio, che arriva peraltro dopo la "pronuncia" del Consiglio regionale calabrese del 18 aprile scorso, quando dal confronto a Palazzo Campanella è arrivato l'invito, della maggioranza più Azione, rivolto al governo a «vigilare con estrema attenzione affinché i diritti sociali e civili siano garantiti a tutti i cittadini su tutto il territorio nazionale, assicurando la possibilità di fare intese solo a seguito del preventivo finanziamento integrale di tutti i livelli essenziali delle prestazioni in tutte le regioni».

Questo è il nodo principale, in effetti, che va a toccare gli sviluppi futuri di un'autonomia che se non gestita bene rischia di veder rimanere se non addirittura aumentare i divari tra regioni. Ad esempio nella sanità, come sollevato di recente dalla Fondazione **Gimbe** e da diversi osservatori, oltre che dalle opposizioni progressiste sia su scala nazionale che regionale. Aspetti evi-

denziati anche nel corso delle audizioni in Commissione Affari costituzionali, come sostenuto dalla Fondazione "The Bridge" quando ha affermato che al momento «non vi sono dati in grado di predire con certezza se e quanto un'accelerazione nella direzione della autonomia delle regioni possa portare ad una crescita delle già inaccettabili disuguaglianze tra i cittadini italiani nell'accesso al diritto essenziale della salute statuito dalla Costituzione». Una situazione di fronte alla quale «occorre valutare e promuovere una serie di condizioni affinché ciò non avvenga». Timori manifestati nella stessa sede anche dai Comitati che domani saranno in piazza, per i quali le intese Governo-Regioni produrranno «conseguenze catastrofiche» tali da potersi ripercuotere anche sul bacino elettorale del Mezzogiorno allorquando «le persone si renderanno conto che sulle loro esistenze è stata compiuta una scelta di mortificazione e dismissione del loro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel corso delle audizioni sollevati dubbi sulle conseguenze per il Sud delle intese sulle varie materie



Confronto in Aula Alla Camera dei deputati è in programma la discussione sul ddl Calderoli per l'autonomia differenziata



Peso: 36%